

Miglioramenti stabile alpestre Pontima

Nel comune di Biasca

Progetto definitivo



Settembre 2024



Indice

1. INTRODUZIONE	2
Premessa	2
Estratto carta nazionale	3
Stabile Alpe Pontima	4
Gestione alpestre	5
Basi legali	6
Contesto pianificatorio	6
Condizioni di proprietà	6
2. OBIETTIVI	7
3. INTERVENTI PREVISTI	7
4. ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI	8
5. COSTI	8
ALLEGATI	9

1. Introduzione

Premessa

Lo stabile dell'alpe di Pontima ubicato a una quota di circa 1'700 m s/m. in cima alla Valle di Santa Petronilla, è una costruzione in muratura a secco suddivisa in due caschine addossate e indipendenti ma con un muro in comune con il tetto e due falde con copertura in lastre di gneiss. Lo stabile, posto in linea con il pendio, è stato edificato al riparo di un grosso masso ubicato a monte.

Lo stabile più a monte ed edificato per primo, presenta un colmo leggermente più alto di quello inferiore, il pavimento interno risulta però essere allo stesso livello. Benché più antico, la sua struttura non presenta segni di aperture sui due lati visibili, è quindi probabile che originariamente l'accesso fosse ubicato sul lato a valle. Lo stabile inferiore



presenta invece un'apertura sul lato sudovest che serve le due costruzioni. Si può però osservare come in passato vi fosse un'apertura anche sul lato nordest, ora sigillata.

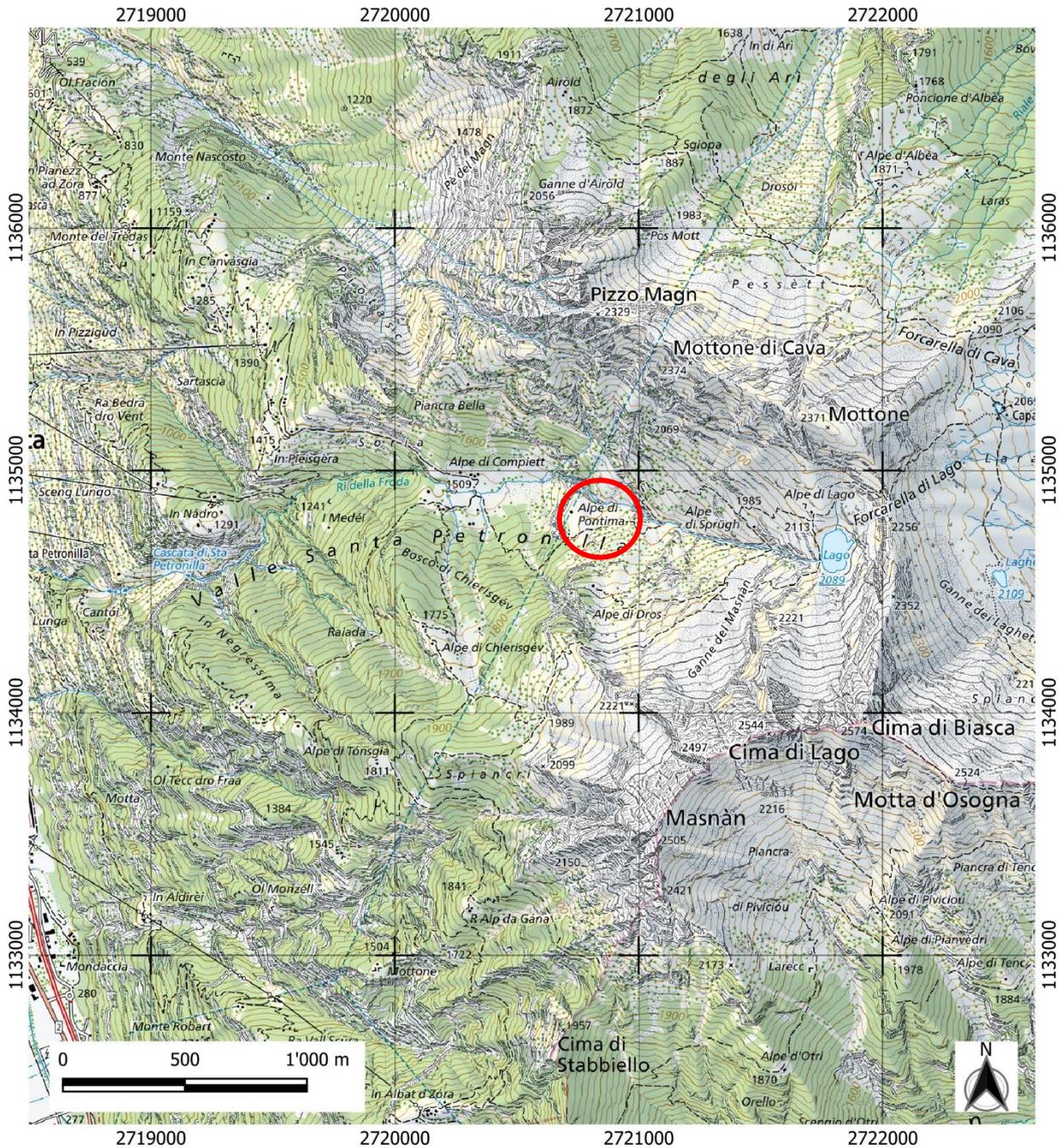
In passato a valle delle due costruzioni ancora presenti, vi era una terza costruzione addossata a quella inferiore, con cui condivideva il muro di monte. Il pavimento di questo edificio, crollato da diversi anni, risultava ribassato di circa 2.0 m rispetto a quello degli altri due. Anche questo stabile presentava un'entrata sul lato-sud est e una porta sigillata sul lato nord-ovest. Questo stabile risultava di proprietà privata.

Ancora oggi la parte alta della valle di Santa Petronilla è sfruttata a livello agricolo con gli alpi di Compiett e Chiérisgev per cui nel corso degli ultimi anni è stato elaborato un piano di gestione agricolo che comprende anche i pascoli di Pontima e Dros. I pascoli ubicati all'alpe Pontima sono una fonte importante di foraggio grazie alla loro ampiezza e al fatto che qui anche in anni siccitosi l'approvvigionamento idrico risulta essere garantito.

A causa del deterioramento del legname della carpenteria, delle sollecitazioni da neve, acqua e vento, il tetto e i muri affioranti dal terreno presentano forti segni di instabilità. Pertanto la

Fondazione paesaggio Valle Santa Petronilla e Valle Pontirone, in accordo con il Patriziato di Biasca, proprietario dell'edificio, ha deciso di promuovere un progetto per il consolidamento dello stabile, in rispetto delle sue peculiarità costruttive e in funzione della gestione alpestre presente. A tal proposito ha quindi dato mandato al mio studio per l'elaborazione del presente progetto.

Estratto carta nazionale



Img. 1: Estratto CN 1: 25'000 foglio N.1273 Biasca in scala 1: 20'000.

Stabile Alpe Pontima

Come già scritto in precedenza, lo stabile di Pontima si sviluppa in orizzontale su due costruzioni edificate in tempi diversi ed è in parte costruito nel pendio. Si suppone che queste costruzioni siano state edificate verso la fine del XIX secolo, data l'assenza di date leggibili al fine di stabilire l'età esatta delle componenti legnose andrebbe eseguita un'analisi dendrologica. Dopo la prima edificazione, come scritto sopra, lo stabile è stato ampliato in due riprese. Negli ultimi due stabili costruiti si riconoscono inoltre delle porte sigillate in un secondo tempo.

Si tratta di un manufatto che presenta un discreto volume, stimato in circa 60 mc, con la sua pianta di circa 9.0 m di lunghezza per 3.5 m di larghezza, con un'elevazione del colmo di circa 4.1 m. Internamente lo stabile è strutturato in due locali distinti, grazie al vecchio muro frontale della costruzione a monte. Oltre alla porta, non sono presenti ulteriori aperture se non due piccole feritoie situate al centro delle due pareti laterali dello stabile superiore, sotto le due radici, che garantiscono un minimo di luce. Va notato che si trattava di una cascina alpestre e non di una stalla e che i due locali venivano scaldati tramite un focolare aperto in quanto non vi sono comignoli. La stabulazione degli animali probabilmente avveniva nella costruzione crollata o in un'altra magari già crollata in precedenza e di cui non restano tracce.

Tutti i muri sono edificati in muratura di pietra a secco, con uno spessore di circa 50-60 cm. Il tetto invece è caratterizzato da una carpenteria molto semplice in larice, su cui son posate le lastre di beola ricavate sul posto.



Img. 2: Muro con porta



Img. 3: Parte crollata vista da sotto



Img. 4: Muro e tetto visto dall'altro lato



Img. 5: Dettaglio colmo dissestato

Come già citato in precedenza, il muro di monte è protetto da un grosso blocco o affioramento roccioso. Questo permette di ridurre la pressione della neve sulle travature della carpenteria e di evitare l'eccessivo spostamento delle piode. Esso rappresenta inoltre anche una protezione efficace in caso di fenomeni valanghivi un tempo sicuramente più frequenti. Sulla base della memoria storica, grazie a questa collocazione lo stabile attuale ha resistito indenne a tutti gli inverni da quando è stato edificato.

Gestione alpestre

In passato, fino agli inizi del xx sec., l'Alpe di Pontima veniva caricato con bovini da latte e capre. In seguito è stato sfruttato soprattutto come alpe per ovini e capre asciutte. Nel 2015, in seguito a importanti interventi di miglioria eseguiti sugli stabili alpestri e sui pascoli nell'ambito del progetto paesaggio valle Sta. Petronilla, la Fondazione ha chiesto un nuovo rapporto agronomico al fine di ottimizzare la gestione alpestre e aumentare il carico. Grazie al rapporto, l'alpe di Pontima è quindi stato unito a quelli di Compiett (corte principale), Chierisgév, Dros e Tongia e il suo carico potenziale è stato stimato in 36 CN. Da circa 4 anni l'alpeggio è quindi stato affidato all'azienda la Festuca di Vito Bortolotti con sede a Biasca, che lo carica da giugno a settembre con circa 23 capi bovini (bruna retica). Gli animali vengono portati all'Alpe lungo il sentiero che sale dal Fracion fino a Compiett, lungo un percorso di circa 4.5 km e più di 900 m di dislivello. Dapprima viene pascolata la zona di Compiett, poi gli animali salgono a Pontima superando uno scalino roccioso di circa 100. Qui la pascolazione dura circa un mese, poi gli animali vengono spostati a Chierisgev e Tongia, per poi tornare verso settembre, prima del ritorno a valle. La pascolazione viene gestita attivamente attraverso la posa di recinzioni elettriche mobili posate secondo le necessità. Il materiale viene attualmente depositato in loco, sotto alcuni speroni rocciosi, mentre il pastore deve alloggiare presso la cascina alpestre di Chierisgév (ca. 30 min e 150 metri di dislivello) o di Compiett (ca. 30 min e 200 metri di dislivello). La Fondazione paesaggio Valle Santa Petronilla e Valle Pontirone vorrebbe intervenire con degli interventi di valorizzazione conservativi sullo stabile alpestre di Pontima, garantendo così la messa a disposizione del pastore un locale deposito per

l'attrezzatura necessaria alla gestione alpestre e un locale rifugio per le emergenze, data l'ubicazione discosta di questi pascoli.

Basi legali

Il quadro di riferimento legale a livello nazionale e cantonale per la realizzazione del presente documento è costituito da:

- Legge federale sull'agricoltura LAgr del 29 aprile 1998;
- Ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura OMST del 7 dicembre 1998;
- Legge cantonale sull'agricoltura del 3 dicembre 2002 e relativo Regolamento del 23 dicembre 2003;
- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio LPN del 1° luglio 1966 con relativa ordinanza del 16 gennaio 1991;
- Legge cantonale sulla protezione della natura del 18 dicembre 2001;

Contesto pianificatorio

Il perimetro di progetto è interessato dalle seguenti basi pianificatorie che dovranno essere valutate per la definizione degli interventi.

Pericoli naturali (PZP):	- Nessuna zona.
	- A monte di Pontima è indicato un vecchio canale potenzialmente soggetto a flusso detritico

Catasto eventi naturali (StorMe):	- Nessun evento registrato
--	----------------------------

Protezione della natura:	- Nessun oggetto inventariato
---------------------------------	-------------------------------

Zona di protezione delle acque:	- Nessuna zona di protezione interessata
--	--

Condizioni di proprietà

L'edificio alpestre interessa due mappali di proprietà del Patriziato di Biasca.

Proprietario	Nr. Mappa
Patriziato di Biasca	1525, (1636)

Tabella 1: Mappali e proprietari dei fondi interessati dal progetto

Il mappale 1525 corrisponde con la planimetria dello stabile, mentre le superfici esterne che in parte verranno utilizzate per l'installazione di cantiere sono ubicate sul mappale N. 1636.

2. Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- A. Garantire la presenza di un deposito per attrezzature agricole in quota;
- B. Garantire la presenza di un rifugio di semplice fattura per il pastore sull'alpe di Pontima;
- C. Conservare un oggetto storico e dall'indubbio valore paesaggistico;
- D. Garantire il mantenimento delle superfici alpestri.

3. Interventi previsti

La cascina dell'alpe Pontima è attualmente in stato precario e senza interventi di consolidamento urgenti risulta essere a rischio crollo, soprattutto in caso di carichi nevosi importanti.

Alfine di garantire la conservazione di questo stabile e il suo utilizzo a scopo agricolo, sono pertanto da prevedere i seguenti interventi strutturali:

- Sostituzione del tetto in piode a due falde su due livelli, compresa la posa di una nuova carpenteria;
- Ricostruzione e consolidamento di parte dei muri a secco perimetrali, con tecniche tradizionali e pietre originali;
- Posa di una nuova porta in legno di larice.

Verranno così consolidati i muri perimetrali in sasso, in particolare presso l'angolo ovest e parte della facciata nord est che presentano segni di cedimento, con pietre del posto e mantenendo la fattura originale. Anche il tetto dovrà essere smontato e ricostruito interamente, sostituendo la carpenteria originale e cercando di integrare le piode vecchie con quelle nuove. La nuova carpenteria sarà realizzata in tondi di larice scortecciato di provenienza indigena (Ct. Ticino).

Non si prevede la posa di canne fumarie, impianti elettrici o idraulici in quanto la struttura resterà un deposito per materiale necessario per la gestione dell'Alpe (abbeveratoio, pali e filo per recinzione elettrica, sale e altro) e utilizzato quale rifugio d'emergenza per l'alpigiano.

Tutto il legname risultante dallo smontaggio della struttura del tetto e del soppalco verrà depositato in modo ordinato in loco. A causa dell'ubicazione discosta del cantiere e dell'assenza di strade di accesso, tutti i trasporti da e per il cantiere avverranno con l'elicottero.

4. Organizzazione dei lavori

Il progetto completo è previsto su un periodo di 1 anno.

L'ente esecutore del progetto è la Fondazione paesaggio Valle Santa Petronilla e Pontirone.

Per l'intervento di ristrutturazione dello stabile alpestre risulta necessaria una procedura edilizia (domanda di costruzione).

Data la quota degli oggetti interessati dal progetto, il periodo di esecuzione è vincolato all'accessibilità all'area di cantiere. Gli interventi vanno pertanto assolutamente eseguiti durante il periodo estivo (giugno – ottobre).

5. Costi

(Cfr. Allegato A)

Il preventivo (+/- 10%) prevede una spesa complessiva di Fr. 158'000.00 compresa la progettazione e la direzione dei lavori.

Preonzo, settembre 2024

Ing. A. Demarta

Allegati

- A. Preventivo di spesa;
- B. Piani e sezioni di dettaglio cascina Pontima in scala 1: 50;
- C. Documentazione fotografica.

C. Documentazione fotografica



Vista lato sudovest



Vista lato nordest



Vista da monte



Vista da valle (con stabile a valle diroccato)



Dettaglio carpenteria da sostituire



Vecchie scritte su sasso